

Un angolo di paradiso in Val d'Orcia

La Villa di La Foce con il suo giardino si trova sul valico che segna l'ingresso nella Val d'Orcia, nella Toscana sud-orientale. Sorge su un crocevia che è stato un punto di passaggio di uomini e merci nei secoli. Costruita nel 1498 come osteria dall'ospedale S. Maria della Scala di Siena, secondo alcuni su disegno di Baldassarre Peruzzi o della sua bottega, in realtà è una località dalle origini assai più antiche, come attesta la necropoli etrusca sul colle adiacente.

Nel 1924 La Foce fu acquistata dal Marchese Antonio Origo e da sua moglie, la biografa e storica anglo-americana Iris Origo. L'architetto inglese Cecil Pinsent fu incaricato di estendere il vecchio edificio e la fattoria e di circondarli con un grande giardino.

Progettato e realizzato in quattro fasi tra il 1924 e il 1939, il giardino di La Foce è una armoniosa fusione e sapiente rielaborazione di elementi derivati dalla tradizione del giardino rinascimentale italiano e di quello in stile inglese.

All'interno di stanze terrazzate delimitate da geometriche siepi di bosso, vasi di limoni pog-



PROGETTATO E REALIZZATO TRA IL 1924 E IL 1939, IL GIARDINO DI LA FOCE È UNA ARMONIOSA FUSIONE DI ELEMENTI DERIVATI DALLA TRADIZIONE DEL GIARDINO RINASCIMENTALE ITALIANO E DI QUELLO IN STILE INGLESE

di Paola Bianchi

giano su basi in travertino; fontane e statue sono incorniciate da cortine di cipresso e alloro; una scalinata conduce ad un pergolato ricoperto di glicine che corre lungo il giardino del-

le rose e si apre su magnifiche viste: le crete, i campi coltivati e la stradina a zig-zag bordata da cipressi, diventata uno dei più noti simboli iconografici della Toscana e costruita da Antonio Origo nel contesto del suo vasto progetto di bonifica agraria.

Il dialogo tra edifici, giardino e natura pone La Foce al centro di una testimonianza storica dell'evoluzione architettonico-culturale della Toscana. In altre parole, è impossibile pensare al giardino di La Foce separandolo dalla campagna circostante, così come è impossibile conoscere quella parte della Toscana chiamata Val d'Orcia senza aver visitato il giardino che ne è l'ispirato e logico compendio.

www.lafoce.com

LA GUIDA

È disponibile la guida "Il giardino di Villa di La Foce in Val d'Orcia" di Sagep Editori (www.sagep.it). Una pubblicazione essenziale, con testi documentati e splendide immagini, per ripercorrere la storia e per apprezzare la bellezza di questo luogo.

THE GUIDEBOOK

'The garden of Villa La Foce in Val d'Orcia' is a guidebook by Sagep Editori (www.sagep.it).

Detailed texts and magnificent photographs make it a key publication for readers who wish to discover the history and appreciate the beauty of this place.



A Taste of Paradise in the Val d'Orcia

The Villa of La Foce and its garden lie on the pass that marks the entrance to the Val d'Orcia, strategically located on a crossroads through which travelers and goods have passed for centuries. Originally built in 1498 as an inn by the Hospital of S. Maria della Scala of Siena, possibly by Baldassarre Peruzzi or his pupils, the origins of its site go back to far more ancient times, as testified by the discovery of an Etruscan necropolis on the hilltop opposite La Foce.

In 1924 La Foce was bought by the Marchese Antonio Origo and his wife, the Anglo-American biographer and historian Iris Origo. They engaged the English architect Cecil Pinsent to enlarge the house and farm and surround them with a vast garden.

Designed and created gradually in four phases between 1924 and 1939, the garden of La Foce is a harmonious combination and masterly reinterpretation of elements taken from the tradition of the Italian Renaissance garden and the English-style garden.

Terraced rooms are outlined by geometrical box hedges with huge lemon pots resting on travertine plinths, fountains and statues are framed against

Designed and created between 1924 and 1939, the garden of La Foce is a harmonious combination of elements taken from the tradition of the Italian Renaissance garden and the English-style garden

cypress and laurel screens and stairs lead up to a wisteria-covered pergola that runs along the rose garden to embrace the surrounding landscape, offering magical views of clay hills, farmland and a winding road bordered by cypresses. This road, built by Antonio Origo as part of his extensive land reclamation plan, has since become one of the best-known symbols of Tuscany.

The harmony between buildings, garden and surrounding nature makes La Foce an ideal example of Tuscany's architectural and cultural evolution in the twentieth century. In other words, it is impossible to think of the garden at La Foce without the larger landscape, or, conversely, to know this sector of the Tuscan landscape in the Val d'Orcia without seeing the garden as its inspired and logical epitome.